Mercoledì 5 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 158.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ELEZIONI
per la Rappresentanza Provinciale.

Nel numero del giorno primo di luglio noi abbiamo incoraggiato gli Elettori amministrativi del Friuli a valersi delle elezioni suppletive e complementare per cercare ogni desiderabile immegliamento nelle Rappresentanze de' Comuni e della Provincia.

Riguardo ai Comuni, siccome non ne conosciamo le speciali condizioni, non è nemmeno il caso di intervenire con avvertimenti concreti per la scelta de' loro Rappresentanti.

Con qualche maggior conoscenza dell'azienda provinciale, potremmo dare un buono indirizzo agli Elettori per la scelta de' Rappresentanti della Provincia. Ma ormai, anche riguardo a questi, ci piace più di riferire gli incidenti della lotta, se c'è lotta, quali cronachisti, che non intrometterci in essa. Non fu mai consuetudine nostra l'imporre candidature; e adesso meno che meno, dacchè l'allargamento del suffragio è fonte d'incertezza, ed i capricci delle urne rendono superflui e vani, oltrechè i ragionamenti, i calcoli della probabilità.

Il Giornale non presentando *Candidati proprii*, niuno potrà dire poi che esso abbia vinto o perduto. E siccome oggi non c'è più quistione di patrocinare *moderati* o *progressisti*, o di inacerbare avversioni anticlericali quasi ad ostentazione di patriotismo intollerante e parolajo, non crediamo opportuno se non di pregare modestamente i *nuovi Elettori* che scendono numerosi in lizza, a riflettere come sarebbe atto poco civile l'obblio di tradizioni onorifiche in fatto della Provinciale Rappresentanza.

Eglino devono co' loro suffragj impedire che sminuisca di pregio, e non aggiungere danno a danno, poichè pur troppo parecchi *tra i migliori d'una volta* non sono più. Quindi per vaghezza di novità, o per cedere a suggestioni di novellini ambiziosi, non si perda l'opera di uomini pubblici già per parecchi titoli benemerenti. Noi saremo contenti, qualora con *forze nuove* si riuscisse a rendere più vigorosa la Rappresentanza della Provincia; ma sino a che queste *forze* non saranno trovate, non si muti pel solo gusto di mutare, e per fare atto di dispotismo elettorale. Che se poi dovessero cedere il campo ai novellini que' Rappresentanti, che meglio s'addimostrarono idonei ai pubblici uffici, l'Amministrazione ne scapiterebbe, e più tardi gli stessi Elettori ne sentirebbero pentimento.

Per le elezioni del 25 giugno e del 2 luglio, se le notizie ricevute sono esatte, i due Consiglieri cessanti nei Mandamenti di Cividale e di San Daniele ricevettero dalle urne un attestato di confermata fiducia. Stiamo ora attenti a quanto avverrà nelle elezioni del 9 luglio e delle domeniche successive, poichè in queste è pur interessata la Rappresentanza Provinciale.

Parlamento Nazionale.
Camera dei Deputati.

Seduta del 4. — Pres. ZANARDELLI.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Giunta delle elezioni relative allo annullamento per corruzione dell'elezione nel collogio di Levanto in persona di Emilio Farina. E' dichiarato vacante.

Poi, contro la proposta della Giunta, dichiarasi convalidata l'elezione di Varese in persona dell'on. Cambiasi.

Riprendesi la discussione del progetto pel riordinamento degli istituti d'emissione.

Si approvano, dopo discussione i seguenti articoli: Art. 3: « I possessori dei biglietti a vista del portatore hanno diritto di chi dere dall'istituto emittente il cambio in moneta metallica avente corso legale nel regno, in Roma, o nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Verona, Torino e Venezia. Con decreto reale da emanarsi sopra proposta dei ministri d'agricoltura e commercio si stabiliranno le norme per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale, previsto dall'art. 5, e quelle che si dovranno adottare con la cessazione di esso ».

Nei primi 5 anni dell'attuazione della presente legge i biglietti della banca di Italia e quelli del banco di Napoli e del banco di Sicilia avranno il corso legale nelle provincie in cui sia una sede o succursale o rappresentanza dell'istituto che li ha emessi, con l'incarico di operare il baratto in valuta metallica. Durante il corso legale, la ragione dello sconto sarà uguale per tutti gli istituti e la medesima non potrà variare senza l'autorizzazione del governo. Però gli istituti potranno scontare ad un tasso dell'uno per cento in meno gli effetti cambiari ceduti dalle banche popolari e dagli istituti di sconto e di credito agricolo che siano organizzati: primo a far servire da intermediari tra il piccolo commercio gli istituti d'emissione; secondo per lo sconto dei *Warrants* dei magazzini generali e dei depositi franchi. Il detto sconto di favore non potrà eccedere per la banca d'Italia L. 70 milioni, per il banco di Napoli L. 21 milioni, e per il banco di Sicilia 4 milioni e mezzo.

Si approva anche il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero: — La Camera invita il Governo a far opera perchè i banchi meridionali entro 2 anni dall'attuazione della presente legge provvedano a stabilire sedi o succursali nei luoghi ove cessano quelle delle banche toscane, e perchè almeno due ne siano stabilite nelle provincie della Sardegna ».

L'articolo 5 è così concepito: « Ciascun istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri istituti dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. E' obbligato a riceverli anche per le operazioni facoltative nelle provincie in cui i detti biglietti hanno corso legale. Ogni dieci giorni, nei modi che saranno stabiliti da un regolamento, ciascun istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri istituti compensandoli con biglietti dell'istituto col quale ha luogo il baratto, con le valute legali utili al cambio dei biglietti, per una somma non maggiore del decimo della propria circolazione totale: e per la parte corrispondente del proprio portafoglio, ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella mirura del mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto, dedotte le tasse di circolazione ».

Esso dà luogo a viva e lunga discussione ed a varie proposte di emendamento.

La discussione continuerà domani.

Le intercessioni del sig. Costanzo Chauvet.

Ci giunge da Novara un documento che, a primo aspetto, può sembrare privo d'interesse in generale, ma esaminatolo, si trova che contiene curiose e istruttive rivelazioni.

Si tratta della relazione del perito giudiziale prof. ragioniere cav. Giovanni Massa sul fallimento della ditta Pinto, industriale in riso, nella parte che riflette il rimborso delle bollette doganali già scadute — e quindi non rimborsabili — per l'importazione dei risi di cui la fallita Pinto faceva commercio.

Dalla relazione e dai documenti annessi appare che la ditta Pinto, per ottenere quel rimborso, che superò complessivamente le 500 mila lire, prima si rivolse all'on. Cerruti. Ma i buoni uffici di questo a nulla approdarono ed i ministri Giolitti, Grimaldi e Colombo l'un dopo l'altro opposero recisi rifiuti, dichiarando che legalmente non si poteva far luogo ad alcun rimborso dei depositi fatti presso le dogane dalla ditta Pinto, depositi, che al 6 maggio 1891 salivano a lire 508,000 senza contare altri depositi fatti dalla stessa ditta, ma intestati alla ditta Wonviller.

Sembrava perduta ogni speranza quando d'un tratto saltava fuori prima un ingegnere F. Rodriguez di Roma e poi il sig. Chauvet, i quali si assunsero di far incassare della ditta Pinto lo scaduto suo avere mediante una mediazione del 10 per 0/0 sulle somme rimborsate, se queste raggiungessero almeno i 4/5 della somma totale, ed una mediazione del 5 0/0 se venissero rimborsati meno dei 4/5. E appunto in virtù della intromissione di questi signori la ditta Pinto ottenne, almeno, la restituzione di 293,000 lire, dopo aver ottenuto il rimborso di 215,000 lire, questo non è ben precisato come.

Il predetto signor Massa espone i fatti, quindi riassume, appoggiato ai documenti allegati:

.... Rilevasi ancora una circostanza. Il nome del Chauvet viene tenuto spesso nascosto, per quanto poi qualche volta venga fuori proprio per esteso. Il Rodriguez lo chiama « l'amico di Roma: » il signor Pinto lo indica con « Ch. » Da tutte le circostanze accennate parmi risultare evidente:

a) Che il rimborso delle bollette si ottenne coll'opera dei detti Rodriguez e Chauvet, persone affatto estranee all'amministrazione;

b) Che coi predetti fu pattuito un tanto compenso;

c) Che al Chauvet furono versate somme rilevanti;

d) Che al versamento di tali somme si affermava subordinato il rilascio degli ordini di rimborso, come so dal Chauvet e non dall'amministrazione dovessero partire tali ordini.

—

Il corrispondente novarese della *Gazzetta del Popolo*, riassunto tale documento, aggiunge:

« Ora mettendo a l confronto le risultanze della relazione documentata Massa, colle dichiarazioni dell'on. Colombo, sotto il cui Ministero i rimborsi avvennero, od almeno furono emessi i relativi ordini, il quale on. Colombo, come mi consta da fonte positiva, avrebbe dichiarato di non aver firmato nessun decreto in proposito e di ignorare persino come mai il Pinto abbia potuto ottenere quanto egli gli aveva recisamente negato, ne viene per conseguenza che la cosa dove essere stata fatta ad insaputo del ministro, ed è appunto per ciò che è necessario vederci chiaro, per sapere chi abbia avuto tanto potere da riuscire, nolente ed inconsapevole il ministro, a sottrarre dall'erario nazionale 500 e più miliaia di lire, a favore della Ditta Pinto che non vi aveva diritto.

« La questione sarà portata alla Camera. »

I TULIPANI.

Ne' miei anni giovanili, quelli che dalla natura ebbero il dovere di avviarmi nella carriera del mondo, persuasi che l'ambiente domestico non era bastante a ciò che in allora si riteneva necessario per fabbricare un uomo, mi affidarono a persone di egual professione perchè mi tenessero in disciplina, e perchè avessi pur io a provare:

.... Sì come sa di sale
Lo pane altrui, e com'è duro calle
Lo scendere e il salir per l'altrui scale.

Questi miei nuovi tutori possedevano un orto, anzi un giardino, nel quale talvolta più o meno abusivamente io pur mi recava.

Quel sito delizioso era popolato di fiori d'ogni maniera; e non è nemmeno a dirsi che fra questi facevano bella mostra i *tulipani*, i quali per i loro alti steli, per i loro calici gialli, azzurri, ròsei, vermigli, violàcei e screziati a vari colori, risaltavano più degli altri fiori agli occhi miei. Ma se la mia vista ne era gradevolmente soddisfatta, così non lo era l'odorato; e confesso che di un tale difetto me ne accorsi per la prima volta in quella occasione.

Ma con tuttociò, i *tulipani* dominavano orgogliosi l'intera famiglia dei fiori. Non valeva alla rosa pudica l'essere più bella quanto più celata nel suo verde cespuglio; non valevano ai garofani il dolce loro profumo e la grande varietà di colori; poco giovava alla margherita la sua stellata forma; poco alle mammole la loro veste fatta così bella dalla pittrice natura; erano poco per il gelsomino il candore e le delicate fragranze; per la vaniglia poco valevano gli effluvi deliziosi, ecc.

I *tulipani*, abbenchè inodori, e forse appunto per questo, si arrogavano sopra tutti i fiori il primato.

—

Quello che per me succedeva in un giardino, si verifica nè più nè meno in qualsiasi società civile.

Vi possono essere in siffatte società individui fiorenti per belle qualità di mente e di cuore, emananti gratissimo olezzo per nobili ed utili azioni, ma il merito loro sarà in ogni tempo oscurato dai *tulipani*.

Questi monarchi del giardino sociale si distinguono per varietà di colore, e le loro tinte sono così assortite, che mai tante ne ebbe la tavolozza con che la natura suol dipingere i veri loro modelli del regno vegetale.

Noncuranti che i loro simili restino privi di quella fragranza che esala dalle opere degne, questi *tulipani* multicolori, frammezzo alle masse popolari da essi abbassate per poterle signoreggiare a loro talento, ora compariscono bianchi di simulata innocenza, ora sanguigni per ostentato zelo del bene altrui, ora gialli di livore ch'essi vorrebbero far passare per nobile spirito d'emulazione, ora verdi seminatori di mal fondate speranze, ora con tinta azzurra quali aspiranti a beni superni, ed ora coperti di gramaglia e sparsi di cenere, male augurosi profeti di miserie, di lutti e di sventure, nelle quali però essi soli resterebbero incòlumi.

Lasciando da parte la nobiltà e la ricchezza, da cui abbiamo *tulipani* di ogni colore, il concime che nel viridario sociale fa crescere una siffatta specie di fiori è composto, al solito, da tre elementi: Dall'interesse, dall'ambizione e dalla vanità.

Molti sono gl'interessati, ma non tutti a questa passione aggiungono l'audacia. L'interessato comune, nel cogliere tutte le occasioni per avvantaggiare sè medesimo con mezzi leciti ed anche illeciti, conserva nondimeno il pudore del silenzio e del segreto, perchè altri non sappia da quali e da quante fonti provengano i suoi più o meno legittimi guadagni. L'interessato audace, emerge impertèrrito dalla folla, ne affronta i giudizi e le censure, e vorrebbe far credere che, spolpàndola, fa opera di cui ognuno debba esserne persuaso, essendochè la fortuna quasi sempre parteggia per i coraggiosi.

—

I *tulipani*, senza odore di azioni stimabili, ma vigorosi, appariscenti per mille colori, e con la fronte elevata, abbondano più che mai ai nostri giorni, sia per la ottima condizione del terreno in cui allignano, sia per le aure propizie da cui vengono accarezzati.

Questi ambiziosi invasori del campo sociale, disputàntisi fra essi quel teatro d'azione, che per quanto vasto egli sia è sempre angusto per i molti che lo vorrebbero occupare, si lusingano che la loro febbre di dettar leggi alla moltitudine, di capitanarla, di rappresentarla ove si discutono gl'interessi della Nazione, sia dai loro sedotti partigiani interpretata siccome amore del pubblico bene e decoro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

La gloria dopo la morte.

—

Il pittore Giacomo Sturm, viveva felice in mezzo alla sua mediocrità, a Teufelschlosse, piccola città ben nota come faciente parte del celebre ducato di Frauleibenstein.

Egli dipingeva per pochi fiorini, dei graziosi ritratti di famiglia, di una rassomiglianza perfettissima.

La vezzosa Nanneri, la figlia del borgomastro Koppf, erasi degnata di posare innanzi a lui, con un'abito all'ultima moda di Parigi, e la veste color d'indaco incomparabilmente imitata dall'artista, aveva riscosso la generale ammirazione.

Da quel dì, Giacomo fu innalzato al titolo ed alle funzioni di pittor nazionale.

Le modelle affluirono nel suo studio modesto, ed egli eseguì in poco tempo, sì ragguardevole numero di opere da poter col ricavato di esse far acquisto di campi e prati fino alle rive del Schlangenflus, le cui acque scorrevano placide e azzurre in mezzo alla pianura verdeggiante, ad un miglio della sua casetta.

Celebre e quasi ricco, egli diventò il punto di mira delle madri di famiglia in cerca di generi, ed ei potè, fin da allora, addormentarsi beatamente in mezzo alla pace delle domestiche pareti, ingrassare, far delle gite di piacere sul fiume, la qual cosa, in quei sì felice ducato, significava la più alta espressione della felicità.

Ma il pittore Giacomo Sturm aveva ben altre aspirazioni.

—

Permettendeglielo i suoi mezzi, egli volle avere del genio.

Pinse infatti per la chiesa di Teufelschlosse una *Discesa dalla Croce*, di una meravigliosa composizione, di un disegno perfetto, di un colorito smagliante.

Ciò sollevò gran rumore in tutta la Confederazione — allora c'era una Confederazione — rumore ch'ebbe un'eco anco in più lontane contrade.

Un pittore de' più rinomati, venne espressamente da Parigi per studiare il quadro.

Accompagnato dal celebre banchiere Saltzfisch, egli si recò a visitare la piccola chiesa.

La città tutta quanta seppe la nuova di una tal visita ed invase la navata della chiesa, sotto l'apparente pretesto di pregare, ma in realtà per conoscere il giudizio del grande artista parigino intorno all'opera del pittore nazionale.

Giacomo stesso, pallido, tremante di emozione, in attesa della memorabil sentenza, s'era frammichiato colla folla tentando accostarsi il più possibile al critico insigne.

— Caro dottore, disse il celebre artista, al signor Saltzfisch, ecco un pittore, la cui opere valeranno un tesoro, dopo la sua morte.

Giacomo fe' ritorno a casa, fiero di sè medesimo, raggiante.

E in tutta quanta la Città, la sera, si andava ripetendo con enfasi:

— Quando Giacomo sarà morto, le sue opere valeranno tesori!

—

All'indomani, mentre egli stava fumando la sua pipa nella cantina di una birraria, e seguendo con lo sguardo le spire diafane del fumo che si confondevano in altrettante visioni di gloria, ecco sopravvenire Hermann Weighstad il mastro della fabbrica, e dirgli:

— Giacomo, io vi regalerei ben volentieri una botte intera della più famosa birra di Hirtz, di Monaco, se voi accondiscendeste a dipingermi, per la mia insegna, il nostro venerato patrono Cambrinus, in atto di alzare con la destra mano la tazza spumante, la mano sinistra in atto di tener lo scettro, la testa cinto della corona... Sì, una botte intera di birra di Hirtz, vi regalerei per una sì gloriosa insegna!

— E sia! sclamò Giacomo, che in fondo era un buon diavolaccio, e punto superbo, ve l'assicuro.

E pinse infatti Cambrinus.

Bentosto tutti i fabbricatori di birra di Teufelschloss informati di ciò, supplicarono Giacomo di dipingere anco per essi dei Cambrinus, e il maestro Sturm non ebbe punto la crudeltà di rifiutar loro sì piccolo servigio.

—

Un giorno, il banchiere Saltzfisch venne con pomposo equipaggio battere alla porta del pittore.

— Maestro, gli disse, uno dei più grandi privilegi della fortuna, è di permettere ai beniamini suoi di circondarsi di tutte le intelligenze e di tutti gli ingegni. Io sono ricco, ma il riflesso del mio oro non basta alla mia ambizione. Mi ci vuole un raggio di genio, di cui io consumerò forse qualche cosa; ed ecco perchè vengo a supplicarvi di onorare il castello dei Saltzfisch della presenza vostra e di permettere che ivi io vi conduca e senza ritardo.

Giacomo s'inchinò e prese posto entro alla vettura del banchiere.

Al loro arrivo, un esercito di servi stava disposto ai lati dello scalone d'onore, il castello era tutto illuminato come per incanto, e Saltzfisch rivolgendosi ai suoi valletti, disse loro:

— Da questo momento, voi siete tutti ai servigi dell'illustre maestro Giacomo Sturm.

E siccome questi stava per profondersi in gran ringraziamenti:

— E' questo un'antico uso nel nostro castello, rispose con la massima compitezza, il banchiere, tutte le volte che noi abbiamo l'onore di ospitare un sovrano.

Giacomo fu condotto con pompa ne' suoi appartamenti.

Era una stanza superbamente decorata e le cui finestre si aprivano sul magico panorama della vallata di Prussmath.

A fianco di essa, ed in comunicazione, un'ampia stanza di lavoro mostravasi, piena di egregie pitture, di tele vergini, di cavalletti, di tavolozze; di colori, di tutto quanto insomma s'addice allo studio di un pittore di cartello.

I primi giorni trascorsero in caccie, in banchetti sontuosi, in divertimenti d'ogni maniera.

Prima ancor d'una settimana, Giacomo, abituato a una vita semplice, erasi nauseato di tutti i suoi nuovi splendori, e rimpiangeva le impareggiabili ore della riflessione, i fascini dell'ispirazione, le ebbrezze del lavoro.

Ho pensato ad una magnifica composizione, gli disse un giorno Saltzfisch: un'Assunta che lascierà addietro quella stessa di Tiziano.

(Continua.)

Tutta ambizione! I *tulipani* di questo genere si fanno sgabello della fiducia altrui per conseguire un mandato onorifico, per crescere in riputazione, per soddisfare alla loro libidine di sormontare a tutti gli altri. Vorrebbero farsi credere Cincinnati divelti dall'aratro per salire alla dittatura, e sono invece striscianti piaggiatori del popolo: di quel popolo che non appena sfruttato ripudiano, deridono e ricompènsano tutto al rovescio delle fatte promesse.

I *tulipani*, cresciuti a vista rigogliosa, dipinti con i più vivaci colori a tutto merito della propria vanità, sono infiniti, si trovano dappertutto. Signoreggiano nelle assemblee popolari, nei ritrovi di piacere, nei pubblici spettacoli, come nelle pompe funerarie; primeggiano nei teatri, nelle solennità scolastiche, nei balli di beneficenza; ed insomma non mancano mai in quelle adunanze che per un motivo qualunque si vanno formando. Improvvisano discorsi politici, arringhe sulle questioni sociali, tengono conferenze poco adatte per gli uomini, inopportune e stucchevoli per le donne.

E fanno tutto questo per la bizza di notorietà, per far parlare di sè, per essere registrati nella cronaca cittadina.

Tulipani son questi, che assieme agli altri dapprima ricordati, la vincono su tutte le propaggini sociali per fallace apparescenza di vari colori, ma privi, come abbian detto, di qualsiasi fragranza di opere degne.

Udine, luglio 1893

F. B.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Nel mandamento di San Daniele fu rieletto a consigliere provinciale il signor Giovanni Gonano.

—

Per le elezioni comunali, avvenute domenica in San Daniele, sopra 791, elettori iscritti, votarono 213. Si ebbero i seguenti risultati: Sostero Licurgo voti 107, Bianchi Felice 102, Vidoni Francesco 99, Pascoli Giovanni 98, Mylini dott. Carlo 97.

—

A Fagagna, per le elezioni comunali, ci fu qualche lotta. Riuscirono: Senatore G. L. Pecile con voti 86, Angelo Burelli 84, nob. Giovanni Oresti 82, Luigi Nigris 80, G. B. Cantarutti 52.

Ebbero poscia i maggiori voti: Burelli Vincenzo 51, Pagnutti Pietro 48 e Francesco Pecile detto Feter 47.

Un processo clamoroso.

Il giorno 5 corr. comincierà avanti il Tribunale di Pordenone un dibattimento, che avrà probabilmente la durata di qualche giorno. Parecchi signori di quella città sono imputati di bancarotta fraudolenta e falso in privata scrittura.

Difensori gli avvocati G. B. Cavarzerani, E. Ellero, dep. Monti, co Montereale, V. Policreti, A. Stoppato, dep. Galeazzi, L Pagani Cesa e P. Zanussi. La causa desta grande curiosità.

Da Cividale.

Il nostro corrispondente ci scrive:

Feste Zoruttiane. — Jersera si riunirono in Municipio, sotto la presidenza dell'assessore avv. nob. Pollis, la Commissione pel centenario di Zorutti, composta dei sig cav. Marzio nob. de Portis, avv. Carlo Podrecca e prof. Ruggero nob. della Torre; il presidente del Comizio agrario, D.r Domenico Rubini, quello del Tiro a segno, avv. Vittorio Nussi ed infine altri del Teatro, nella persona del sig. Luigi Broni, con *a latere* il promotore e concertatore dell'Opera *Rigoletto*, il prof. de Stefani ed il maestro Raffaele Tomadini.

All'unanimità deliberarono che col concorso dei suddetti istituti cittadini, posticipatamente ma decorosissimamente, si celebrerà il centenario di *sior Pieri, nativ di Cividat*, al 24 settembre p. v.

Calcolasi che interverranno il Regio Prefetto, tutti i Sindaci del Mandamento ed, invitati, quelli d'oltre Judri, che a Lonzano ed a Gorizia fecero gli onori dell'ospitalità alla rappresentanza cividalese per simili feste.

A tempo debito vi manderò il programma, che sarà ghiotto, ma che ancora non è in tutto concretato e che manco è conveniente di pubblicare adesso.

L'antenna di piazza del Duomo Dicesi, e spero s'avveri, che per la circostanza la regali al Comune un ricco signore cividalese.

La nuova Sede del R. Museo. Se non ordinata, dovrebbe almeno esser aperta, almeno quel giorno, agli ospiti desiderati.

Il D.r Settimio Rasia Dal Polo, che con grande amore insegna da quattro anni in questo R. Ginnasio, in un recente concorso per titoli, bandito dal Ministero della P. I., con punti 75[100 venne dichiarato eleggibile alla cattedra di lettere latine e greche del R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma. Al prof. Rasia, che colle sue maniere gentili ha saputo acquistarsi l'affetto dei giovani e la stima di questa cittadinanza, le più sincere congratulazioni

Grassazione... che si riduce a baruffa.

Antonio detto *Dei Faris*, uomo sulla sessantina, di Basaldella, possidente e che negozia in cavalli, verso mezzodì di jer-l'altro, accompagnato dal mediatore Giuseppe detto *Talian* d'anni 28, pure di Basaldella, di cui soleva servirsi ne' suoi affari, erasi recato a Campoformido per fare acquisto di un cavallo.

Verso le quattro e mezzo ambedue erano di ritorno senza aver nulla combinato, per cui il *Dei Faris* aveva ancora il portafoglio intatto, che conteneva circa mille lire. Quando furono nei pressi del cimitero e proprio nel punto in cui la strada si abbassa, il Talian, sperando di non essere veduto da nessuno, afferrò la frusta, e si diede col manico a percuotere di tutta forza il povero Dei Faris alla testa!

Questi, che era le mille miglia lontano dall'aspettarsi un sì brutto tiro, a quella tempesta secca, incominciò a gridare, e a scongiurarlo di lasciargli almeno la vita, che gli avrebbe dato quanto teneva. Ma la belva continuava a picchiare.

Poco distante stava a lavorare in un campo certa Giuditta D'Olorico, la quale, alle grida disperate del ferito, accorse: lo vide steso a terra, mentre l'assassino continuava a batterlo dicendo:

— *Iè ore che tu la finissis.* La donna non ebbe coraggio di avvicinarsi, e si diede a gridare.

Alle sue grida accorsero subito alcuni contadini, i quali avvicinatisi, e visto il poveretto in quello stato si compassionevole, lo caricarono sulla carretta, che si era fermata a pochi metri di distanza, e lo condussero a casa, mentre l'assassino erasi dato alla fuga. Le ferite riportate dal Dei Faris sono abbastanza gravi.

Tanto il Talian che il Dei Faris sono ammogliati, con prole.

—

Questo il racconto che jeri leggevasi nel *Cittadino*.

Da informazioni nostre, però, non trattasi di grassazione, ma di una rissa. Il *Dei Faris* è mugnaio a Basaldella, risponde al nome di Antonio Del Torre ed ha 53 anni. Egli fu medicato all'Ospitale di Udine; ha parecchie ferite ed echimosi al capo, ma guaribili — salvo complicazioni — in dieci giorni. Cosicchè, s'egli non si querela, il fatto, che nel racconto del *Cittadino* aveva parvenze gravi, non darà luogo nemmeno ad un processo penale.

Friulani premiati nella gara fotografica di Venezia.

La Giuria nominata dal Club degli Ignoranti di Venezia stabilì i premi. Rileviamo il nome dei friulani premiati:

Fotografi dilettanti: medaglia di vermeil, secondo premio: Mario Turchetti di Forni di Sotto; menzione onorevole, Carlo Bettacin.

Professionisti della regione Veneta: medaglia di bronzo, Rosa Pio di Pordenone.

La disgrazia d'un fanciullo.

Il fanciulletto Umberto Fruch di anni 8, da Rigolato, arrampicatosi su di una pianta, precipitò a terra e quindi rotolava nelle acque del torrente Degano, ove annegò.

Arresto di una ladra.

A Cividale fu arrestata Maria Tomada d'anni 62 perchè in più riprese rubò Kg. 26 di bozzoli a danno di certa Maria Zamparutti.

Atto di ringraziamento

Cordovado, 4 luglio.

I parenti dolenti del defunto *Luigi Martin* detto Cent, così immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari, ringraziano vivamente gli amici e le distinte persone che vollero onorare colla loro presenza il di lui funerale.

I parenti dolenti.

Ad onoranza d'egregio giovane friulano

nuovo Dottore in Legge pubblichiamo la seguente epigrafe:

AD

ANTONIO PILOSIO

NOBILE DI CASTELPAGANO

NEL GIORNO CHE NELL'ATENEO BOLOGNESE

VIENE PROCLAMATO

DOTTORE IN LEGGE

—

L'ALLORO

CHE OGGI TI CINGE LA FRONTE SEGNA

IL PASSAGGIO DALLA VITA DEI SOGNI

A QUELLA DELLA REALTÀ.

COSTRETTO A CAMMINARE FRA TANTE

GUASTE COSCIENZE

IMMERSE NELL'ABISSO DI SPUDORATI EGOISMI

PER LA DIFESA DELLA VERITÀ

ALZA SEMPRE LA VOCE.

UNENDO A SENNO GENEROSO

INTEGRA ONESTÀ

POTRAI ENTRARE NEL TEMPIO

SACRO ALLA FAMA

TEMPIO CHE NON SI APRE ALL'ORO

MA ALLA VIRTÙ SOLTANTO.

3 luglio 1893.

Z

Corriere goriziano.

Gorizia, 4 Luglio.

Brutto fatto. A *Schwarzenberg*, villaggio nella vicina Carniola, vennero arrestati in questi giorni il parroco di quel luogo e la sua cuoca, per avere ucciso un bambino neonato e sepoltolo nella cantina della canonica.

Il delitto era stato consumato due giorni prima che il vescovo di Lubiana si recasse a cresimare in quel villaggio.

Il processo si terrà alle prossime assise a Lubiana.

Per un ricordo marmoreo ad Antonio Tabai A Milano si è costituito fra emigrati un comitato, del quale fanno parte anche i goriziani *Pietro Favetti* e *Giuseppe Vinci*, per raccogliere danari allo scopo di erigere un ricordo marmoreo alla memoria di Antonio Tabai, morto in quella città ai 5 Marzo 1891 e cremato come da sua volontà nel Cimitero monumentale.

Una prima lista di amici suoi goriziani, porta il modesto importo di Lire 120 al quale si aggiungeranno altre offerte.

Grave disgrazia. Da notizia telegrafica pervenuta da Viterbo, alla famiglia, si venne rilevare, che il figlio maggiore del nostro civico capomusica sig. m.o Corrado Cartocci, tenente di cavalleria nell'esercito italiano, venne travolto dal suo cavallo, e vi perdette miseramente la vita. La partecipazione della città pel luttuoso fatto è grande. Il giovane ufficiale era nativo di Palmanuova.

Uno di Buia ch si fa arrestare a Gorizia. Le nostre guardie municipali arrestarono Giovanni Aita di Buja per corsa rapida con pericolo di vita per i passanti e per maltrattamento al proprio cavallo.

Proibizione incomprensibile. Domenica seguirono i funerali di quel povero studente Giuseppe Locar, miseramente annegato nella vasca da bagno comunale. I funerali furono una dimostrazione di vivissimo affetto per parte dei suoi condiscepoli. I quali avevano incaricato un loro compagno di dare espressioni al loro dolore con un breve discorso. Ebbene, il Direttore delle Scuole Reali frequentate dal Locar e il capoclasse dell'aula nella quale egli era inscritto, proibirono la lettura del discorso! Tale proibizione non si comprende, perchè nel discorso medesimo, che il *Corriere* d'oggi pubblica integralmente, non v'è una parola che non si ispiri all'affetto per l'estinto e al dolore per la sua fine così triste.

Festa chinese. Sabato sera, il Gabinetto di lettura, coadiuvato da uno speciale comitato di giovanotti, darà una festa estiva chinese nel giardino annesso ai locali e gentilmente concesso dalla spettabile Ditta Giovanni Michelitsh.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

4 LUGLIO 5 Ore 7 ant. Termometro 29.8
Min. Ap. notte 16.7 Barometro 23.6
Stato Atmosferico. Vario Coperto
Vento pressione calante

4 LUGLIO 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 30.4 Minima 18.2
Media 23.24 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,14	leva ore	11.13 p
Passa al meridiano	12.1 10	tramonta	10 25 a
Tramonta » »	7.49	età giorni	21 3
Fenomeni			

Per le elezioni amministrative

Lunedì alle nove pom, nei locali del l'associazione di commercianti e industriali del Friuli (sopra il Caffè *Alla Loggia*) si terrà generale Assemblea per la nomina di un Comitato allo scopo di compilare una lista per le prossime elezioni amministrative.

Processo di stampa.

Per Venerdì 21 corrente è fissata l'udienza nel processo per diffamazione intentato dal Consiglio comunale di Palmanova contro il *Lampo*. Questa querela dell'intero Consiglio contro il periodico palmarino l'abbiamo annunciato tempo fa: altri però, con la solita spavalderia, l'aveva messa in dubbio. Ora, non solo è confermata la notizia, ma benanco fissata l'udienza.

Le poesie di Leone XIII.

La premiata Cromotipografia del Patronato ha testè compiuto una nuova edizione delle poesie latine di S. S Papa Leone XIII. Il lavoro, è una meraviglia, e supera quanto si potrebbe aspettarsi dall'arte tipografica.

L'abate Giovanni del Negro si trova in Roma per presentare al Pontefice una copia delle sue opere.

Accademia di Udine.

Venerdì, l'accademia terrà adunanza pubblica alle ore 8 1[2 pom per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Ulteriori appunti sulla pubblica opinione. Lettura del socio ord. Avv. Libero Fracassetti.
2. Proposta di due soci ordinari.
3. Approvazione del Resoconto 1892

Una domanda di cinquantamila lire alla Provincia

per la navigazione fluviale con vapori.

Sullo scorcio del 1888 alcune provincie dell'Alta Italia accordarono sussidi per circa un milione ad una Società che si stava allora costituendo allo scopo di veder riattivata la navigazione a vapore nei fiumi e canali per e dal porto di Venezia a Milano, al Lago Maggiore, alla Svizzera.

Le provincie di Udine e Treviso fornite di magnifiche vie d'acqua che le congiungono col porto di Venezia, avrebbero interesse a che si estendesse pure pei nostri fiumi e canali questo servizio, col beneficio di tariffe mitissime. Perciò dalla Società, che ora si vorrebbe di nuovo fondare, essendo caduti i tentativi del 1888, venne anche ad esse comunicato un memoriale e rivolta istanza per domanda di un contributo annuo.

Il sacrificio sottoscritto all'epoca dei primi tentativi, di un milione pagabile in dieci anni, era e sarebbe — dice il memoriale — ben poca cosa di fronte agli immensi vantaggi che il commercio, l'industria e l'agricoltura delle Provincie toccate dalla linea principale e da quelle affluenti, ricaverebbero da un bene impiantato servizio di navigazione a vapore. Che se allora la Società non ebbe vita, lo si dovette alla morte avvenuta all'ultimo momento dell'organizzatore di essa signor A. E. Bunn e al conseguente mancato impegno dello assuntore delle diecimila azioni riservate all'Italia.

Un regolare servizio di navigazione a vapore Venezia-Milano fu molti anni addietro esercitato dalla ditta Pirelli e Paradasi di Milano; ad essa subentrò nel 1852 il Lloyd Austro-ungarico, il quale repentinamente l'abbandonò per il succedersi dei fausti avvenimenti nel 1859. Anche questa via, da Venezia a Milano, cadde nella disgrazia toccata a tutti i canali navigabili, i quali oggetto prima delle assidue cure dei governi, furono abbandonati perchè ritenuti inutili di fronte alle strade ferrate.

Vi fu un periodo in cui si riteneva che ormai i trasporti per via d'acqua non potevano sussistere dove era possibile una via ferrata. Ma da qualche tempo si cominciò a comprendere che i canali e le ferrovie, anzichè elidersi, si completano a vicenda: e mentre i trasporti ferroviari sono propri per le merci di valore rilevante, di piccolo peso e di piccolo volume; i trasporti per via d'acqua sono preferibili e quasi s'impongono per le merci di scarso valore in proporzione al volume ed al peso, per le merci cui la durata maggiore del viaggio non arreca nocumento. Perciò da oltre un ventennio e nell'America del Nord e nell'Austria-Ungheria e nella Germania e nella Francia, e nell'Inghilterra e nella Russia e nel Belgio e nell'Olanda rapidissimo sviluppo ebbero le reti di canali navigabili; e progetti grandiosi ancor oggi si stanno ventilando e promovendo. L'Italia soltanto, come in altre molte cose, come in troppe cose, è rimasta inerte. E ciò, mentre per essa non si tratta di costruire nuovi canali, ma semplicemente di saper trarre profitto dell'ammirevole rete di canali navigabili, nella quale tanti danari e tante cure furono in passato profuse.

La costituenda Società domanderebbe, per impianti, che le Provincie e gli Enti interessati equamente la sussidiassero per sostenerla nei suoi primi e più difficili passi; quando cioè, sui primordi, il nuovo mezzo di trasporto non è ancora entrato negli usi e nelle abitudini delle popolazioni rivierasche. Questo equo sussidio si farebbe consistere in una specie di premio di navigazione, quale il governo concedette in virtù della legge 6 dicembre 1885, alla marina mercantile nazionale. Con questo sistema, cessando ogni rischio per parte delle Provincie, che in nessun caso saranno tenute a sborsare un millesimo senza prima averne ricevuto il corrispettivo; cessa anche la necessità delle molteplici svariate condizioni che richiederebbe qualunque altra modalità di sussidio e tutte le Provincie, anche quelle più lontane dalla linea principale, avrebbero interesse di allettare la nuova Società a conseguire il premio, rianimando il traffico nelle vie d'acqua dei rispettivi territori.

Ed alla nostra Deputazione fu appunto presentata istanza affinchè, a favore del signor Ingegnere Paolo Orlando di Livorno e della Società che all'uopo questi sarà per costituire voglia accordare un *premio di navigazione* in ragione di *due millesimi di lira* per ogni tonnellata chilometro di merci caricate o scaricate nel territorio della Provincia sino a totale ammontare di lire cinquantamila.

La liquidazione e pagamento del premio saranno fatti dalla Provincia di semestre in semestre, sino alla concorrenza massimo di lire 2500 per semestre. La differenza in più od in meno che alla liquidazione semestrale risulterà sulla somma fissata verrà riportata al semestre susseguente, e così fino a totale esaurimento delle lire 50 mila, che avverrà nel termine di dieci anni dalla data in cui comincierà il servizio di navigazione. — Per incassare queste cinquantamila lire, la Società deve trasportare da o nel territorio della Provincia *venticinque milioni di tonnellate chilometro.* Il movimento generale, pel quale si è domandato premio alle diverse provincie, ascendendo a circa *un miliardo* di tonnellate chilometro, richiede un cospicuo materiale di barche e vapori: e in questo modo, gradatamente, si verrà formando una poderosa flotta mercantile!

La Società s'impegna di presentare alla Deputazione, entro il primo semestre di esercizio, le tariffe pei trasporti di merce ordinaria, rimanendo però fin d'ora stabilito un diritto fisso di una lira per tonnellata di carico, ed il massimo di tre centesimi per tonnellata chilometro di merci trasportate.

Se entro due anni dall'avvenuta regolare concessione del premio di navigazione, la Società non sarà entrata in esercizio, la concessione medesima si riterrà decaduta.

—

Abbiamo voluto informare per esteso i lettori, di questa proposta, vedendo come alla progettata Società altri giornali di fuorivia abbiamo accennato. Noi non ci pronunciamo nè pro nè contro: le nostre cognizioni in materia non ce lo consentono; ma della cosa potranno interessarsi competentemente la Camera di Commercio e l'Associazione fra commercianti e industriali; essi potranno dare utili notizie e suggerimenti alla rappresentanza provinciale. Soggiungeremo solo che i paesi della nostra Provincia pei quali potrebbe venire da una potente Società per la Navigazione fluviale, qualche vantaggio, sono: Pordenone, Palazzolo, Pasiano di Pordenone, Nogaro, e tutti gli altri posti lungo la linea dei canali che passano in vicinanza di quelli.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

La direzione di questa Tramvia ha disposto ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3,50 pom. arrivo a Fagagna alle 4 40 pom.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle 5 35 pom.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom. arrivo a San Daniele alle ore 9.20 pom.

Partenza da S. Daniele alle ore 8 20 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9 40 pom.

Avviso pei compratori di ciliegie.

Tarcento dall'abbondanza di galetta è passato ad una inondazione di ciliegie; tanto che la roba s'incaglia sul mercato ed i poveri montanari la vendono a qualunque prezzo.

A tutti è noto quanto sieno famose le duracine (duriesis) di Tarcento e quest'anno se ne vedono di veramente distinte e sane. Negli anni addietro le ciliegie scelte si vendevano a L. 30 ed anche 40 al quintale; quest'anno a L. 7 ad 8 al più si può averne centinaja di quintali e roba stupendamente bella. Tanto per nome dei negozianti di frutta e pel bene degli alpigiani del contado tarcentino

Nell'ultimo numero dell'«In Alto»,

questa ottima pubblicazione della Società Alpina friulana, meritano un cenno gli scritti: dell'on. prof. Marinelli *Un'ascesa al Monte Epomeo*, del prof. A. Fiammazzo *Nell'Orobia*, del signor Olinto Marinelli *Raibl e le sue miniere.*

Sala Cecchini.

Questa sera riposo per allestire domani a sera il grande spettacolo (decorato con ricco vestiario e scenarii appositamente dipinti dal pittore della Compagnia S.g. Barchetto Giovanni di Genova) intitolato:

Vasco di Gama alla scoperta di nuove terre, ossia *L'Africana*, tolto dall'originale dell'opera.

A richiesta generale, verranno presentati i celebri fantocci Holden.

Darà termine il ballo campestre «L'organetto Magico.»

—

Alla rappresentazione di jersera assisteva numeroso pubblico, il quale applaudì grandemente, massime i fantocci uso Holden.

In Tribunale.

Per contrabbando furono condannati Mattensig Antonio, alla multa di L. 71. Macorig Pietro L. 22.56. Blasig Giuseppe Lire 2 76, giorni 5 detenzione e mesi 3 di confino a Valvasone. Bassi Anna L. 9.40 a giorni 5 di detenzione e mesi 3 di confino a Casarsa. De Marco Maddalena L. 6.58 a giorni 5 di detenzione e mesi 3 di confino a Sacile. Croatto Giuseppe Lire 11.28 giorni 7 di detenzione e mesi 3 di confino a Pordenone.

Due «femmine» arrestate.

Sono due girovaghe notturne Arlinesca fu Marco Gajarin d'anni 22 da Pravisdomini ed Enrichetta fu Giuseppe Piccoli d'anni 26 da Coseano.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di giugno 1893.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n.	217	per l.	651.—
» » 4 » » 5	»	» 175	» »	720.50
» » 5 » » 8	»	» 226	»	1232.—
» » 8 » » 10	»	» 48	» »	387.—
» » 10 » » 15	»	» 22	» »	227.—
» » 15 » » 30	»	» 43	» »	206.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	»	» »	—.—
Totale sussidii		702	L.	3453.50
a) in razioni alimentari presso la Cucina popolare		18	»	76.40
Totale	N.	720		
Totale			L.	3529.90
mesi precedenti			L.	18273.85
Totale			L.	21803.75

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 3
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L.	79.—
Billia avv. D.r Gio Batta	»	12.—
N. N. per avvenimento di famiglia	»	400.—
Totale	L.	491.—
nei mesi precedenti	»	5557.—
in complesso	L.	6048.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

La fabbricazione clandestina di spirito.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decise che nel caso di fabbricazione clandestina di spirito in frode all'Erario dello Stato, tutte le materie prime alcooliche ed alcoolizzabili esistenti nei locali di fabbrica ed annessi, devono concorrere a commisurare la tassa dovuta e la multa corrispondente.

Smarrimento.

Ieri verso le dieci antimeridiane fu perduto un braccialetto d'argento percorrendo la Via Manin, Via della Posta, Via Calzolai fino alla Chiesa dell' Ospitale. Chi lo avesse rinvenuto lo porti all' *Ufficio annunzi* del nostro giornale che gli verrà data competente mancia.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.50 Marchi a 129 50. — Napoleoni a 21.02 Sterline a 26.45.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 giugno 1893.

IX° ESERCIZIO.

Capitale versato		L.	204,825.—
Riserva	L. 67,463.13		
per infortuni	» 5,398.69	»	72,861.82
		L.	277,686.82

ATTIVO

Cassa		41,193,69
Cambiali in portafoglio	»	882.325,39
Effetti in sofferenza	»	31,796.42
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	45.542.36
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	21.362,—
Banche e Ditte Corrispondenti		14.601.77,—
Conti Correnti diversi	»	321,599.31
Effetti all' incasso	»	—.—
Dep. a cauzione antecipaz.	»	60,789.50
Dep. » » impiegati	»	20000,—
id. liberi e volontari	»	14,620.—
Tasse contratti	»	—.—.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	»	269.340.—
Debitori e Creditori diversi	»	4286.70
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	8257.31
	L.	1,764,714.45

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	67,463.13
» per eventuali infortuni	»	5,398.69
» a disposizione del Consig.	»	803.63
Utili 1892	»	34,811,81
Depositi in conto corrente) ed a risparmio)	»	934,365.02
Depositanti a cauzioni antecipa.	»	60,789.50
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari	»	14.620.—
Residui dividendi	»	3,017,21
Riscontro 1892	»	—,—,—
Versamento cauzionale	»	93,353,77
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	»	269.340.—
Utili corrente esercizio, depurati dagli int. pas. e risconto 1892	»	25.896.69
	L.	1,764,714.45

Udine, 1 Luglio 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco LUIGI BARDUSCO — Il Direttore G. BOLZONI.

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci ant. del giorno *15 luglio corr. in Marano Lagunare* avrà luogo pubblica asta per l'appalto *costruzione case operaie.*

Per maggiori dettali veggasi il N. 108 foglio annunzi legali della R. Prefettura a pag. 866.

Il Progetto 2 aprile 1892 dell' Ing. Scarpa è ostensibile presso il Municipio di Marano nelle ore d' Ufficio.

Marano, li 3 luglio 1893.

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 26. *Grani.* In tutta l'ottava non si ebbero che 703 ettolitri di granoturco. Il manifestato bisogno di questo cereale ha determinato il suo rincaro e conseguentemente anche la farina derivata dal cereale stesso subì un aumento di prezzo.

Col mercato di martedì ha fatto la sua comparsa la segale nuova. Stante la non completa sua essicazione, non fu possibile tener a calcolo i suoi prezzi per la formazione di una metida razionale.

Quella venduta fu pagata per ettolitro a lire 8, 8 50, 10.15.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	2.o	»	»	1 40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90
II.a qualità	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	0 80

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 80, 0.90 1.—, 1.10, 1.20,

Quarti di dietro al Kg. L 1.20, 1.30, 1,40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 64
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 80

Mercato bozzoli.

Udine, 4 luglio.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt' oggi Cg. 4473.70 al prezzo adeguato di lire 3 59.665; oggi pesati Cg. 53.60, al prezzo di lire 3 50, adequato giornaliero lire 3.50.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: pesati a tutt'oggi Cg. 2455.95, al prezzo adeguato di lire 3.22.402.

Pesa pubblica di Gorizia.

Gorizia, 4 luglio.

Gialli ed incrociati gialli quantità complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 46537.—; quantità parziale oggi pesata Cg. 1245 70; prezzo giornaliero minimo fiorini 1 40; massimo fior. 1.60; adequato fior. 1.49 6|10.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi, quantità complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 224.90; quantità parziale oggi pesata 30.60; prezzo giornaliero minimo fior. 1.38; massimo fior. 1.38; adequato fior. 1 38.

Il Bollettino N. 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura contiene notizie per 426 mercati del Regno, dal giorno 8 a 30 giugno m. s. Risulta da tali notizie che furono venduti miriag. 196 204 di bozzoli di razze pure al prezzo di L. 32 75 a L. 50 per un importo da L. 8.240,259; miriag. 50.223 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da Lire 26.45 a 53 per un importo di L. 1 967 480: miriag. 28 807 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incociature al prezzo da L. 26.50 a 49 per cui un importo di L. 950.070 e miriag. 6541 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 24 a 38 per un importo di L. 204 319.

In complesso furono venduti miriag. di bozzoli 281 775 per un importo di L. 11.362,127.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti si ha che le qualità di bozzoli venduti in 1802 mercati si ragguagliano a miriag 1,312,944 ed il valore a L. 56,631.111.

Gravi disastri in Gallizia ed in Ungheria

Si segnalano gravi disastri in Gallizia causati dalle inondazioni. La pioggia dirotta dura da settimane.

La città di Turka è completamente allagata.

Si deplora l'annegamento di diciotto persone. Annegò pure una gran quantità di bestiame.

Si ha da Tapolcza, in Ungheria, che le acque dei bagni (celebratissime in Europa) uscirono inondando le case. Gli abitanti fuggirono.

A Gerembley trenta case precipitarono: si deplorano cinquanta morti. Gli abitanti ripararono nella chiesa, ma questa fu colpita dal fulmine che uccise cinque parsone.

Tutti i raccolti sono distrutti. La miseria è atroce,

Cura Ricostituente

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Notizie telegrafiche.

L'apertura del Reichstag.

Berlino, 4. — L'imperatore ha aperto stamane il nuovo Reichstag nella sala bianca del castello reale. Il discorso letto dall'imperatore constata che la situazione politica non è mutata dall'epoca in cui presentossi l' ultimo progetto militare. Soggiunge: « Le relazioni dell'impero cogli Stati esteri, sono, con mia alta soddisfazione, completamente amichevoli ed immutate; però la proporzione delle forze militari in Germania è divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati, di fronte a quella degli Stati vicini. In vista dei progressi fatti all'estero, lo sviluppo della forza armata tedesca diviene di assoluta necessità. »

L'imperatore crede pertanto indispensabile tendere con tutti i mezzi, che in sua disposizione, a stabilire una sufficiente sono difesa alla patria. «Il nuovo progetto militare — soggiunge l' imperatore — diminuirà il peso personale e le imposte chieste col precedente progetto. L' interesse dell' impero impone pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare affinchè la leva dell' anno corrente possa farsi in base ad essa. La questione dei mezzi per coprire le spese derivanti dalla riforma è ancora sotto l'esame del governo. »

Il discorso del trono conclude esprimendo la speranza che il Reichstag aiuterà l'imperatore e i suoi alti confederati a raggiungere lo scopo necessario alla patria.

La lettura del discorso fu interrotta parecchie volte da applausi.

Dopo letto il discorso, l' imperatore commosso rivolse le seguenti parole, all' assemblea: « Signori ponetevi all' opera, il Dio di noi tutti benedicavi, affinchè compiate opera onorevole per la salute e per il bene della nostra patria. Amen. »

Tali parole produssero profonda impressione.

Assistevano alla cerimonia circa 300 persone tra cui Caprivi, tutti i ministri ed il corpo diplomatico.

Nuove colluttazioni tra studenti e poliziotti a Parigi

Parigi, 3. Stasera gli studenti fecero un altra dimostrazione davanti al Seneto, e alla prefettura di polizia. Ivi trecento agenti di polizia caricarono i dimostranti e li dispersero.

Dopo la dispersione davanti alla prefettura di polizia gli studenti proseguirono il chiasso nel Boulevard di San Michele rompendo chioschi e fanali.

I disordini continuarono fino alle 2 ant. Una banda dei dimostranti, che si dirigeva verso il ministero dell' interno venne fermata e respinta dagli agenti, dopo una grave collutazione, Più di cento poliziotti rimasero feriti. Alcuni versano in istrato grave. Tra i feriti si trovano anche due giornalisti. Si operarono circa cinquecento arresti.

Uno, *reporter* del *Matin* ebbe la testa rotta da una sciabolata e fu ferito anche al petto.

L'altro Mèry redattore della *Libre Parole* fu pure gravemente ferito.

I disordini terminarono solo mercè l'intervento della guardia repubblicana a cavallo.

I funerali di Nuger, l'ex studente ucciso al caffè Harcourt, sono stati vietati, per impedire nuovi inevitabili tumulti.

L' associazione degli studenti protesta contro gli atti di vandalismo commessi stanotte e ne incolpa i fiaccherai scioperanti, i *souteneurs* ed altri individui pregiudicati, col quali gli studenti non intendono aver nulla di comune.

Crollo di case e persone sepolte.

Aquila, 4. — Ieri sera, alle ore 10, crollarono in Campo Giove tre case seppellendo otto persone. Si deplorano già tre vittime. Sperasi che altre tre persone, estratte dalle macerie, sopravvivano. Si ignora la sorte di altri due sepolti. Continua l' opera di salvataggio.

La vendetta di un chierico.

Belgrado, 4 Il parroco di Valjewo è morto avvelenato col vino della messa. Il veleno fu propinato da un chierico per vendetta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Una bella occasione

Chi desidera in 48 ore liberarsi radicalmente da mali contagiosi recenti ed in 10 o 12 giorni da cronici, sia uomo o donna, nonchè in meno di un mese da stringimenti uretrali di qualsiasi data con garenzia del pagamento o posticipato, legga l' interessante avviso in 4. pag. (Injezione o Confetti Costanzi). 1.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

Un bagno caldo di I.a classe L. 1.—
» » II.a classe » —.60
Una doccia piccola pressione » —.40
Si fanno abbonamenti

„DANUBIO"

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868

Rappresentanza Generale: MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio

Capitale Sociale versato L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia »	27,225,611.72
Capitali assicurati:	
Ramo incendi e trasporti »	2,052,907,782.—
Ramo vita. »	59,973,415.—
Danni pagati in totale »	99,208,689.18

La Società "DANUBIO„ assume assicurazioni contro i danni dell' **Incendio**: scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore: **Trasporti** per terra e per mare; **Assicurazioni sulla vita dell' Uomo** con o senza partecipazione agli utili; **Dotazioni e Rendite Vitalizie.**

Agenzia in Latisana per il Mandamento di Latisana Sig **Antonio Ive** *Maestro comunale*

BAGNI

All' **Albergo** *d'* **Italia** *sono aperti i Bagni.*

Prezzo per un bagno L. 1.—
Abbonamento a N. 12 Bagni L. 10.—
» » 6 » » 5.—

A. Bulfoni e figli

CARLO BARERA

VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d' ogni spesa in tutta Italia

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d' ogni specie

Cataloghi Gratis

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d' india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d' india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2 alle 7 om.

IGIENE ELEGANZA

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo di tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta

più di un ricco deposito

Tende trasparenti

IL TUTTO A PREZZI MITISSIMI

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spediscono campioni gratis

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 — Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

CON LIRE

100

sollecitamente rimesse alla Banca F.lli Casareto di F.co - Genova si ricevono franchi nel Regno

100 NUMERI (dall' 1 al 100)

(10 Biglietti da 10)

della Lotteria Nazionale Italo-Americana con

Vincita garantita

oltre il concorso ai premi di Lire

200.000 - 100.000

10000 — 5000, ecc.

a tutte le estrazioni (in quest' anno avranno luogo irrevocabilmente in Genova il 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE) — Più ricevesi franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno il pregevolissimo busto in metallo-bronzo (50 cent. CRISTOFORO COLOMBO patriottico ricordo del glorioso centenario della scoperta dell' America.

Sollecitare le richieste alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice 10, - Genova, - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 5

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via *Grazzano*, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 0 80
dem. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Farmacia in Maniago

bene avviata, con unita abitazione, ben fornita di medicinali causa morte titolare cederebbesi subito. a condizioni vantaggiose. Inutile presentarsi senza serie trattative.

Scrivere **Guido Fornasotto** *Maniago.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a podale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega
2 » con 2 stanze uso stesso
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE presso: Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris. — In PALMANOVA: G. Marni. — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 45**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 3**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaté ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea italiana fosfo ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattia.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli Fratelli Dorta F. Minisini - G. Filippuzzi - Angelo Fabris ecc

Esigete la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo,

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

É UN'ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc, ecc

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. **0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.30**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 *cadauna*

Deposito presso E. POLLI e C, Via Bigli, 1, - Milano

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di cent g. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è ben si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del testo, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

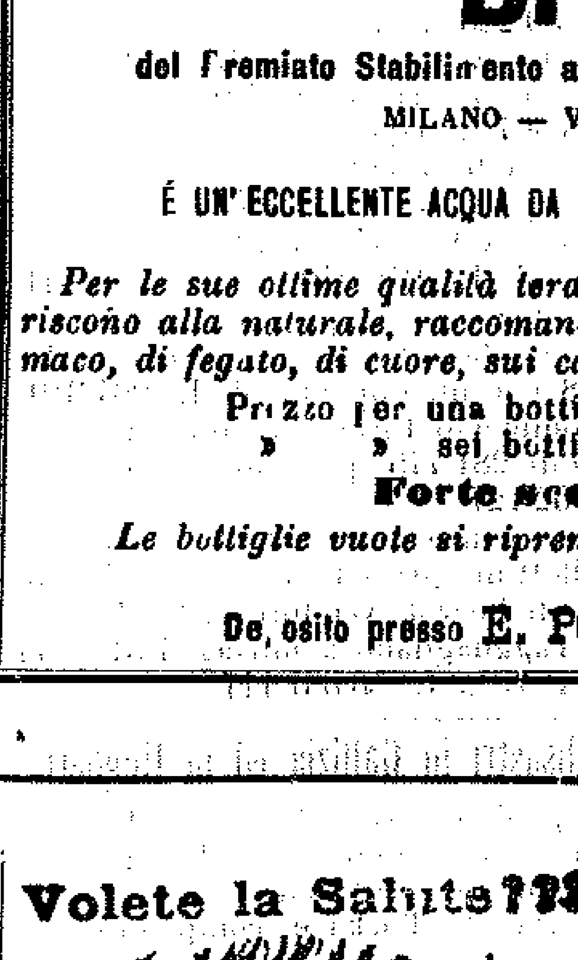
Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3 50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3 80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.